

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

14° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 2002

Presidenza del vice presidente PEDRAZZINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE****(1406) Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 2000, n. 285, recante interventi per i Giochi olimpici invernali «Torino 2006»**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 7
BRUTTI Paolo (DS-U)	6
* CAMBURSANO (Mar-DL-U)	3, 5
DONATI (Verdi-U)	6
MAMMOLA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti	6
MENARDI (AN)	4, 5

N.B. L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1406) Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 2000, n. 285, recante interventi per i Giochi olimpici invernali «Torino 2006»

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1406.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Non faccio parte della Commissione ma è facile immaginare il motivo della mia presenza in questa sede. L'argomento riguarda un evento importante non solo per la città, per la provincia di Torino, per il Piemonte ma anche per l'Italia. L'appuntamento delle Olimpiadi invernali 2006 è una scommessa per tutto il Paese, per cui dobbiamo senza alcun dubbio arrivare a quell'appuntamento attrezzati sia dal punto di vista delle infrastrutture che degli impianti sportivi, ricreativi, di opere previste nel Piano ma anche di opere ad esso connesse così come le istituzioni locali, non solo le istituzioni pubbliche ma anche tutte le realtà coinvolte, hanno già convenuto di realizzare.

Il provvedimento è ad integrazione e modificazione dell'originario, come ha riferito il relatore, e tocca normative della legge n. 285 del 2000 che avevo collaborato a redigere insieme all'attuale Sottosegretario quando era collega deputato nella passata legislatura.

Vuoi per alcune dimenticanze, vuoi per necessità di apportare d'ufficio modificazioni ed integrazioni ma, soprattutto, per rispondere positivamente alle richieste molteplici pervenute da più parti, in particolare dalle autonomie locali piemontesi, innanzitutto dalla Regione Piemonte e dalla provincia e dalla città di Torino, ma anche dalle realtà minori dei comuni delle valli interessati agli eventi olimpici nonché dall'Agenzia e dal Comitato investiti di questo problema, l'atto in esame va nella direzione di meglio coordinare quanto previsto dalla legge n. 285 soprattutto per snellire le procedure visti i tempi stretti. Quindi, perderci nelle maglie della normativa vigente rischierebbe di portarci fuori tempo massimo. Non entrerò nel merito dei singoli articoli se non per dare una valutazione complessivamente positiva.

Colgo l'occasione per dire che – non credo sia ignoto ai più e certamente ai parlamentari o ai rappresentanti del Governo eletti nell'area della Regione Piemonte – altre integrazioni sono necessarie intanto per capire meglio quali sono i rapporti tra le istituzioni. Credo sia anche necessario che il relatore si faccia carico, come già in parte sta facendo, di proporre

modifiche proprio per arrivare agli obiettivi già richiamati: istituire cioè una cabina di regia per meglio far funzionare tutta la macchina delle Olimpiadi invernali 2006; accelerare le procedure, evitando per quanto possibile che si ripetano situazioni spiacevoli, come è già stato evidenziato all'avvio di alcune opere assolutamente minori. Sappiamo che l'intervento della magistratura già sta dando i primi frutti ma non vorrei che il risultato finale fosse solo quello, nel rispetto dei compiti delle diverse istituzioni, che a rimetterci complessivamente fosse la realizzazione delle opere e, quindi, lo svolgimento di quell'importante appuntamento non solo nazionale ma internazionale.

Occorre urgentemente attivare tutte le risorse disponibili sia pubbliche che private. Sappiamo che anche da questo punto di vista sono in tanti, soprattutto i privati che attendono con attenzione che vengano ulteriormente corrette alcune iniziative. Mi riferisco, in particolare, a quanto si attendono gli *sponsor*. Non si può immaginare naturalmente di arrivare a quell'appuntamento, senza coinvolgere una miriade di privati sia nazionali che internazionali, ma questi metteranno mano al portafoglio, pur nella situazione delicata dell'economia internazionale oltre che italiana, in un tempo medio-lungo – stiamo parlando di un evento che avverrà tra quattro anni – senza che vi sia la minima chiarezza interna. Questo è stato già ricordato in più occasioni proprio sulla piazza torinese.

All'articolo 3, comma 3-*bis*, viene detto che l'Agenzia può stipulare convenzioni al fine di delegare, tenuto conto della tipologia dell'intervento e della capacità organizzativa e gestionale del soggetto delegato, le funzioni di stazione appaltante ad amministrazioni o soggetti pubblici. Chiedo al Presidente, al Sottosegretario e soprattutto al relatore di chiarire meglio la dizione non sufficientemente chiara rispetto al coinvolgimento di soggetti che non possiamo chiamare istituzioni pubbliche, tantomeno amministrazioni pubbliche, ma non possiamo neanche chiamare private nell'accezione più stretta del termine. Mi riferisco a quelle società o enti, per azioni o di capitale, con partecipazione prevalentemente pubblica.

Riporterò due esempi: le società autostradali che convergono sulla tangenziale di Torino e che si interessano delle tratte Torino-Milano, Torino-Piacenza, Torino-Savona oltre a quella che gestisce l'Aeroporto di Torino. Come potremmo coinvolgere queste società all'interno della stazione appaltante, non essendo amministrazioni pubbliche ma soggetti privati con partecipazione pubblica? Credo sia opportuno tenere conto di questa realtà al fine di meglio precisare questo passaggio nella stesura del disegno di legge n. 1406.

MENARDI (AN). Credo che la legge istitutiva degli interventi per i Giochi Olimpici del 2006 debba essere rivista alla luce delle prime esperienze che hanno maturato da una parte l'Agenzia e dall'altra il Toroc.

Questa Commissione ha dibattuto nei mesi scorsi – prima in sede di esame della obiettivo, poi del collegato infrastrutturale legge – la tematica connessa ai lavori pubblici. A Torino si sta maturando un'esperienza che si configura un po' come una lotta contro il tempo per infrastrutturare

un'area geografica specifica al fine di consentirle di affrontare il giudizio della platea del mondo che punterà i riflettori su questo grande avvenimento. Si tratta di un appuntamento che non possiamo sicuramente mancare e pertanto ritengo che anche le procedure che tanto ci hanno visto lavorare in questi mesi debbano essere, in qualche misura, semplificate. Si è molto discusso della legge Merloni, il cui regime è stato in parte modificato dalla legge obiettivo; credo che qualche provvedimento in tal senso debba essere contenuto anche in questo disegno di legge ed è esattamente ciò che esso si propone: mi riferisco all'accelerazione delle procedure per la realizzazione delle opere, che sono da una parte opere stradali e, dall'altra, opere specifiche attinenti all'attività strettamente sportiva.

Un capitolo quanto mai importante è quello delle opere connesse, che non riguarda solo l'intero Piemonte, ma, ad esempio, interessa molto anche i responsabili francesi e in particolare i nostri omologhi francesi del Des Alpes-Maritime, come è emerso dall'incontro con loro di lunedì scorso, cui ho partecipato. Infatti, il poter mettere a disposizione di tale grande avvenimento sportivo le loro infrastrutture è molto importante. La necessità di realizzare le opere connesse che vedono interessati tutti i comuni dell'arco alpino piemontese è molto forte.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Dipenderà molto dalle risorse finanziarie che ci saranno.

MENARDI (*AN*). Certo, anche per questo vi è la necessità di adeguare la legge n. 285 del 2000, proprio per avere risorse che consentano di realizzare questi tipi di interventi affinché almeno una parte della preparazione degli atleti ai giochi olimpici possa avere come scenario i comuni minori dell'arco alpino piemontese. Credo che ciò rappresenti l'aspetto positivo delle considerazioni che dobbiamo svolgere sul disegno di legge in esame.

Vorrei solo aggiungere un richiamo alla necessità di rivitalizzare il Toroc e l'Agenzia, perché questi due consessi debbono essere messi in condizione di poter rispettare gli appuntamenti per i quali sono stati istituzionalizzati. Il disegno di legge in esame contiene qualche aggiustamento in tal senso e credo che ciò non debba essere sottovalutato. So che il relatore è particolarmente attento all'intero complesso del disegno di legge e sicuramente avrà considerato anche questa parte.

Come voi sapete, le cose viaggiano con le gambe degli uomini e in questo caso, essendo i tempi molto ristretti, abbiamo bisogno che queste gambe siano veloci ed efficienti.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Desidero solo dire che quanto detto dal senatore Menardi mi trova ovviamente d'accordo: pur non esistendo più confini così chiari e facendo parte tutti di una Europa unita, è ovvio che dobbiamo guardare innanzitutto in casa nostra.

Il *dossier* «opere connesse» così come predisposto dall'assessorato regionale competente è di grande respiro e non possiamo che dare, nell'individuazione delle opere medesime, un giudizio positivo, ma non a caso mi sono permesso di interrompere il senatore Menardi riferendomi alla questione delle risorse finanziarie che ovviamente esulano dal contesto del provvedimento in esame: si tratta di risorse finanziarie integrative assolutamente necessarie e indispensabili se si vuole realizzare almeno qualcuna delle opere connesse previste. È pur vero che già sono state individuate alcune risorse, ma esse sono assolutamente insufficienti.

Voglio altresì ricordare che il Governo ha provveduto ad integrare ulteriormente anche le risorse finanziarie previste per il *dossier* olimpico vero e proprio e non più solo per quello delle opere connesse, ma ancora vi sono carenze (non si tratta più di grandissime cifre, ma sicuramente credo che siano ancora necessari almeno circa 200 miliardi di vecchie lire). Penso che la prossima legge finanziaria possa essere un'occasione per svolgere qualche riflessione al riguardo.

Con riferimento al *dossier* olimpico, o meglio alla destinazione delle opere finali da esso previste, desidero evidenziare – e mi rivolgo in particolare al senatore Scarabosio – che c'è stata una sollecitazione degli enti locali e soprattutto degli enti locali minori (i comuni più piccoli delle valli) volta ad ottenere un'ulteriore integrazione relativamente a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1-*bis* del testo in esame, laddove stabilisce che la definitiva destinazione degli impianti sportivi e delle infrastrutture olimpiche e viarie comprese nel piano degli interventi è prevista nel piano medesimo in conformità alla legislazione. Mi spiego meglio: dovrebbero essere previste convenzioni a monte attuative del piano degli interventi, perché è chiaro che, terminato l'evento olimpico, la città di Torino può assumere la gestione degli impianti sportivi utilizzati per tale evento perché sappiamo quali sono le risorse finanziarie che una città come Torino può avere anche a tal fine. Se il piccolo comune di Bardonecchia per esempio dovesse far fronte alla gestione di un impianto sportivo con poche risorse finanziarie a disposizione, immaginate in quale difficoltà verrebbe messo. Quindi, nelle convenzioni, a monte della loro realizzazione, dovrebbe essere già previsto a chi saranno destinate quelle opere.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Chiedo di poter intervenire alla ripresa dei lavori di settembre in considerazione dei pressanti lavori del Senato di questi ultimi giorni prima della chiusura per la pausa estiva.

DONATI (*Verdi-U*). Chiedo di rinviare la discussione generale per prendere visione del testo di legge che non ho avuto modo di approfondire.

MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Non spetta al Governo stabilire i tempi della discussione. Prendiamo atto delle dichiarazioni rese da coloro i quali già sono intervenuti

in data odierna per differenti parti politiche e del clima positivo sul provvedimento, prendendo buona nota delle osservazioni di carattere critico ma costruttivo sulla necessità da parte del Senato di integrare, con alcune specifiche modifiche, il testo presentato all'attenzione delle Commissioni parlamentari.

Il Governo dà ampia disponibilità a valutare in senso positivo le proposte emendative che saranno portate alla nostra attenzione da parte degli onorevoli senatori. Quindi, crediamo che questo sia un buon viatico per una rapida approvazione del provvedimento almeno in questo ramo del parlamento al rientro dalla pausa estiva. Peraltro, manifesto l'urgenza del provvedimento che è determinata dall'esigenza del Governo di portare a casa un altro provvedimento di legge di propria emanazione, ma dal fatto che l'attivazione dei meccanismi che attraverso il disegno di legge si potranno mettere in campo da parte dei vari soggetti interessati alla realizzazione delle infrastrutture olimpiche è quanto mai urgente. Quindi è un'esigenza che deriva dal rispetto dei tempi di un appuntamento a cui dobbiamo portarci non come Governo del Paese ma come Paese nella sua totalità.

Pur rispettando le determinazioni che questa Commissione vorrà dare per la discussione, per l'esame degli emendamenti e per una rapida approvazione in sede deliberante in Commissione, chiedo di definire il testo da trasferire all'altro ramo del Parlamento utilizzando tempi nel modo più razionale possibile e nell'arco temporale più celere possibile, senza con questo volere togliere il diritto di intervento alla senatrice Donati, che chiede di potere dare anche la sua valutazione sul provvedimento in una seduta successiva. Credo vi sia lo spazio ed il modo perché questo avvenga: chiedo formalmente alla Commissione ed al Presidente di fornire un calendario certo con la fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti all'immediato inizio dei lavori dopo la pausa estiva, affinché anche il Governo abbia la possibilità di svolgere una valutazione seria ed approfondita delle proposte dei rappresentanti della Commissione e, quindi, si possa pensare ad una rapida approvazione nel mese di settembre. Ciò non toglie che la discussione generale rimanga aperta ma è opportuno che comunque venga stabilito sin d'ora un termine perentorio per la presentazione degli emendamenti per una loro successiva e rapida discussione ed eventuale approvazione, onde poter trasmettere all'altro ramo del Parlamento nei tempi più brevi il provvedimento.

PRESIDENTE. Prendo atto di quanto affermato dal rappresentante del Governo. La questione sarà affrontata in un apposito Ufficio di presidenza che programmerà la ripresa dei lavori nel mese di settembre.

Rinvio, pertanto, il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

